

1. Definizione di un set minimo di servizi all'utenza

Purtroppo la realtà delle biblioteche della Regione Campania non sempre consente il rispetto dei requisiti minimi che SBN dovrebbe imporre (apertura al pubblico, prestito nelle sue varie tipologie, aggiornamento..). Le criticità sono soprattutto da individuarsi nella carenza di personale, per lo più precario e non sempre adeguatamente qualificato. Si dovrebbe valutare l'ipotesi di istituire una attività di supporto e tutoraggio su tutte le attività della biblioteca per il primo semestre di ingresso nel Polo, ma anche in questo caso la criticità è la assoluta carenza di personale.

2. Fattibilità di una politica cooperativa delle acquisizioni e della conservazione

Una politica di acquisti condivisi, senz'altro obiettivo importantissimo, è di difficile attuazione, soprattutto a causa della diversa tipologia delle biblioteche aderenti al Polo (MIBACT, universitarie, scolastiche, comunali, ecclesiastiche, private, ecc.) e le loro differenti specializzazioni. Tuttavia già da alcuni anni la BNN si è fatta promotrice di un progetto di condivisione di risorse elettroniche tra vari istituti napoletani che è stato possibile attuare grazie alla disponibilità di alcuni distributori. L'idea di base è stata quella di creare una Licenza Metropolitana per condividere risorse i cui costi sono distribuiti tra i vari partner in base al rispettivo bacino di utenza.

3. Ulteriore apertura di SBN a risorse, oggetti e tecnologie della rete

Si sottolinea la necessità di agevolare il recupero in SBN di quanto già catalogato con s/w diversi.

4. Profili cooperativi per il digitale

Sarebbe utile promuovere l'utilizzo di MAG-Teca per depositare oggetti/collezioni digitali già in possesso di biblioteche. Ciò andrebbe nella direzione dell'arricchimento del record bibliografico presente in SBN e ricalcherebbe l'esperienza di Google Books. Naturalmente andrebbero create procedure e regole semplificate per incoraggiare la condivisione, oltre che predisposta una formazione, secondo il modello "a cascata" già sperimentato per la formazione SBN.

Sarebbe utile, inoltre, recependo il protocollo d'intesa fra MIBACT e Wikimedia (2012), sempre nell'ottica della valorizzazione del record bibliografico proveniente da SBN, creare voci in Wikipedia da collegare sia agli Authority files che alla descrizione bibliografica e all'oggetto digitale. In tal senso, sarebbe opportuno collaborare in modo più continuo con il gruppo di wikipediani che si occupano di biblioteche (ML bibliotecari@wikimedia.it).

Anche qui, come per tutti i punti di queste nuove ipotesi di modello gestionale, si dovrebbero stringere intese attraverso protocolli mirati, in modo da precisare oneri e responsabilità delle istituzioni partecipanti.

5. Riorganizzazione dell'architettura e della cooperazione

Si potrebbe prevedere una collaborazione operativa tra POLI limitrofi al fine di sfruttare al meglio le poche risorse disponibili. Deve prevalere infatti il maggiore interesse verso SBN quale servizio pubblico, e ciò deve avvenire soprattutto attraverso la manutenzione continua, il potenziamento e, in alcuni POLI, il rilancio del modulo dei Servizi di SBN Web, soprattutto per la parte dei servizi da web.

6. Formazione

Il problema della formazione è senz'altro un argomento scottante, data anche la ricaduta negativa che ha sulla base dati (errori e duplicazioni) e il pesante onere per il Polo di procedere alle operazioni di verifica e correzioni. A tale riguardo potrebbe configurarsi l'ipotesi di un formale coordinamento a livello nazionale tra coloro che sono incaricati del lavoro di pulizia della Base dati di Indice e de-duplicazione delle notizie; attualmente quest'onere è in carico esclusivo all'ICCU. I membri di questo gruppo di lavoro si terrebbero costantemente aggiornati esclusivamente attraverso la posta elettronica, dunque non ci sarebbe alcun aggravio di spesa per eventuali riunioni.

Il Polo NAP ha sempre organizzato, per gli operatori delle biblioteche ad esso aderenti, incontri collettivi di formazione sull'applicativo SbnWeb. Negli ultimi tempi, tuttavia, il notevole incremento del numero di operatori e il costante e continuo avvicendamento del personale in servizio presso le biblioteche del Polo, ha reso necessario organizzare, su richiesta dei singoli istituti, incontri più ristretti e su temi specifici.

Inoltre, nell'intento di offrire agli operatori SBN un utile orientamento per la catalogazione descrittiva e semantica, il Polo di Napoli ha creato sul proprio sito web la sezione "Guida alla catalogazione" che comprende un serie di strumenti di lavoro che illustrano, attraverso la riproduzione delle schermate del programma SBN Web, il procedimento da seguire per lo svolgimento delle essenziali operazioni inerenti la catalogazione.

Infine, attraverso la pagina web del Polo è accessibile una versione locale del programma "MANTIS" che consente a ciascun operatore SBN non solo di segnalare all'ufficio del Polo eventuali problemi e malfunzionamenti dell'applicativo, ma anche di porre quesiti di natura prettamente catalografica, visualizzando le risposte e le soluzioni fornite dallo staff del Polo alle proprie e alle altrui segnalazioni.

Tuttavia l'offerta formativa incontra attualmente un limite gravissimo nella carenza di linee guida e direttive certe e univoche soprattutto nel settore della catalogazione descrittiva. Mancano manuali aggiornati per l'Antico e per altre tipologie più specifiche di materiale documentario, e per il libro moderno il Draft pubblicato ad ottobre 2013 sul sito dell'ICCU non è stato ancora completato per la parte relativa ai collegamenti. Infine gli aggiornamenti previsti per le regole di catalogazione non sempre vanno di pari passo con le evolutive dei software di gestione, che non recepiscono per tempo le novità catalografiche ispirate agli standards internazionali.